

9 luglio 2008

Medici e pazienti: una nuova alleanza per la sicurezza clinica

Fish, Amami e Abc riunite per trovare soluzioni al problema dilagante del contenzioso giudiziario. La richiesta: l'istituzione di un osservatorio e di una commissione, secondo il modello europeo. In un anno 7.500 richieste



ROMA - Un'alleanza "culturale e fattiva" tra operatori e utenti dei servizi sanitari, per porre un freno al dilagante fenomeno dei contenziosi dovuti a errori medici o malasanaità. A siglare ufficialmente l'inizio di questo cammino si sono riunite tre associazioni, rappresentanti delle diverse parti interessate. Come pazienti e utenti delle cure sanitarie, la Fish e l'Abc, come rappresentanti degli operatori sanitari Amami, l'associazione dei

medici accusati di malpractice ingiustamente. Obiettivo di questa sinergia è "promuovere il miglioramento della tutela della salute da un lato - spiegano i promotori - e la serenità degli operatori dall'altro. Solo in questo modo sarà possibile recuperare la fiducia dei pazienti e garantire la buona professione medica".

Sono quattro i fattori di rischio individuati dalle associazioni: quello economico/organizzativo, consistente in carenza di organico, di attrezzature e di risorse; quello umano, che consiste nell'inadeguata capacità di prevenire imprudenze e negligenze professionali; quello normativo, rappresentato dalla lentezza della giustizia e degli organi di gestione delle aziende; infine il fattore culturale. Su quest'ultimo ha insistito soprattutto Dario Petri, presidente dell'Abc (Associazione bambini cerebrolesivi): "Occorre passare dalla cultura autoreferenziale che oggi regna nelle aziende a una cultura del dialogo, da una cultura del risarcimento alla cultura della prevenzione. La collaborazione tra pazienti e medici è l'unica soluzione ai problemi incontrati da tante nostre famiglie all'interno delle strutture sanitarie".

A riportare la testimonianza e la preoccupazione di tanti medici accusati di malpractice è intervenuto Maurizio Maggiorotti, presidente di Amami: "La situazione della sanità in Italia è drammatica - ha detto - perché da una parte c'è il cittadino preoccupato di rimanere vittima di errori medici o malasanaità, dall'altra c'è il medico terrorizzato e controllato dai magistrati in ogni sua azione. In quattro anni - ha riferito Maggiorotti - le morti per parto sono diminuite del 98%, le denunce a ginecologi sono aumentate del 200%. Tutti ormai fanno medicina difensiva, in cui l'atto medico è guidato dalla cautela giudiziaria più che dalla perizia scientifica. Da tutto ciò c'è chi trae giovamento: gli avvocati, i medici che si occupano di contenzioso, le stesse assicurazioni. Dobbiamo unirici per cambiare questo stato di cose, anche se sappiamo che cozzaremo contro interessi economici importanti". (Chiara Ludovisi)